

Oggi manifestazione a Palazzo dei Normanni

Contro il vuoto di potere siciliani sotto la Regione E la DC che cosa dirà?

Il raduno da tutta l'isola organizzato dal PCI — il direttivo del gruppo parlamentare scudocrociato dell'ARS è stato convocato per le 9,30

Dalla nostra redazione PALERMO — Oggi alle ore 17, davanti al Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale, verrà in massa la gente della Sicilia, per esprimere la protesta delle forze sane contro il vuoto di potere giunto scandalosamente per responsabilità della DC al record del 120. giorno di crisi.

Una rottura prevedibile

Dal chiuso di casa DC, dopo una rottura — del resto ben prevedibile — delle trattative tra scudocrociato e socialisti (il PSI l'altra sera ha risposto picche, ribadendo la sua soluzione del «bicolore» ad una delegazione DC che tornava incredibilmente a riproporre la risuamazione del quadripartito nella veste «amministrativa» qualche segnale confuso: la direzione regionale della DC si era riunita in mattinata, senza diffondere, a conclusione, almeno fino al tardo pomeriggio, alcuna presa di posizione nel merito della crisi. La DC annuncia soltanto la convocazione per oggi alle 9,30 del direttivo del gruppo parlamentare all'ARS.

Sarebbe questo il primo passo della procedura per la «designazione» di un candidato alla presidenza della regione, un atto che nel-

l'iter tradizionale delle crisi regionali, dovrebbe essere preliminare, ma che la DC, con la sua arrogante tattica di logoramingo, si deciderà a quanto pare, a compiere solo adesso.

L'iniziativa sindacale

Il segretario aggiunto della CGIL siciliana, Ernesto Altuna, svolgendo l'altra sera la sua relazione al comitato regionale del sindacato, ha sottolineato la «necessità di una forte ripresa dell'iniziativa sindacale per una soluzione della crisi», richiamandosi alle importanti iniziative unitarie promosse dal movimento sindacale, sino alla grande assemblea del 10 marzo scorso. «Le scelte di arretramento della DC, la gravissima responsabilità che ha consentito una così grave paralisi politica che così pesantemente sta incidendo nel già lacerato tessuto economico e sociale della Sicilia — ha rilevato Altuna — non possono più essere tollerate, né diventare elementi di disimpegno per il movimento sindacale».

La CGIL ritiene perciò necessaria ed urgente una ripresa di iniziative sul campo della manifestazione contro la mafia e per lo sviluppo organizzata dalla federazione sindacale unitaria nel marzo scorso. Il direttivo unitario del sindacato, convocato per il prossimo 23 aprile, ha auspicato Altuna, dovrà dare risposte adeguate a tali problemi.

nale, dalla DC risonano ad uscire solo indifferenze, il socialista Salvatore Lauricella si è incaricato di spiegare sulle colonne del «Giornale di Sicilia» il no del PSI alla pretesa democristiana di riproporre il quadripartito, nella versione «congelata». Tale proposta viene definita da Lauricella come un «espediente», che recherebbe «discriminazioni» nella attività politica siciliana. Sulla crisi interviene il sindacato.

Manovre pre-elettorali de

Dalla nostra redazione CATANZARO — Si respira ormai un clima pre-elettorale. La DC — con una dose di notevole irresponsabilità ma con un calcolo politico che diviene ogni giorno di più inaccettabile — di ciò ne fanno fede le nette prese di posizione della Federazione unitaria CGIL-CISL-IL e ora di alcuni alti esponenti del clero calabrese — sta portando fino in fondo la manovra di non eleggere né la nuova Giunta né il nuovo presidente e far gestire così all'esecutivo dimissionario — guidato da Ferrara — la fase elettorale.

Manovre pre-elettorali de

Si riunisce il consiglio regionale calabrese (ma già si parla di rinvio)

Si punta ad arrivare allo scioglimento dell'assemblea con la giunta Ferrara in carica

Dalla nostra redazione CATANZARO — Si respira ormai un clima pre-elettorale. La DC — con una dose di notevole irresponsabilità ma con un calcolo politico che diviene ogni giorno di più inaccettabile — di ciò ne fanno fede le nette prese di posizione della Federazione unitaria CGIL-CISL-IL e ora di alcuni alti esponenti del clero calabrese — sta portando fino in fondo la manovra di non eleggere né la nuova Giunta né il nuovo presidente e far gestire così all'esecutivo dimissionario — guidato da Ferrara — la fase elettorale.

Una iniziativa della «Cooperativa nuovo cinema» a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO — Sembrano saltati fuori da un film di Truffaut. Quando seduti in prima fila non «mbordevano» nemmeno una proiezione di qualità, il loro amore per la «più importante delle arti» era appena sbacciato. Poi, con l'entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, la passione iniziale diventò vero e proprio impegno di lavoro. Sono in sette e non più giovanissimi, qualcuno in questi anni ha messo anche su casa, uniti nella «Cooperativa nuovo cinema» che opera a Palermo da due anni, e aderisce alla Lega. Proprio in questi giorni, venuti opere di autori tedeschi, alcune in prima visione assoluta, vengono offerte gratuitamente al giudizio del pubblico palermitano. E' la «prima mostra internazionale del cinema» che si svolge, in contemporanea, dall'11 al 20 aprile, in tre sale cittadine e alcuni licei classici, alla presenza di registi tedeschi e critici cinematografici.

La rassegna, indetta dall'Associazione dei giovani in collaborazione con il Goethe Institut, presenta firme di rilievo. Dall'eccentrico e Ferdinando il duro» al più noto «Lavori occasionali di una schiava di Alexander Kluge; tre lungometraggi di Werner Herzog, «Nosferatu», «A guirre furore di Dio», «La ballata di Strozzi»; in prima assoluta Ulla Stockel, la giovane allieva di Kluge, e Le sofferenze di Erica; e ancora «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter già premiato a Taormina e alcuni film poco noti di Werner Fassbinder, recentemente «scoperto» e apprezzato dal pubblico italiano per lo struggente stile di Maria Braun.

Assemblea dibattito organizzata dalla FGCI gallurese

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Una iniziativa della «Cooperativa nuovo cinema» a Palermo

Film in rassegna tra i banchi di scuola

In questi giorni venti opere di giovani autori tedesco-occidentali - La presenza dei registi e dei critici - Il problema dei finanziamenti al centro culturale

Dalla nostra redazione PALERMO — Sembrano saltati fuori da un film di Truffaut. Quando seduti in prima fila non «mbordevano» nemmeno una proiezione di qualità, il loro amore per la «più importante delle arti» era appena sbacciato. Poi, con l'entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, la passione iniziale diventò vero e proprio impegno di lavoro. Sono in sette e non più giovanissimi, qualcuno in questi anni ha messo anche su casa, uniti nella «Cooperativa nuovo cinema» che opera a Palermo da due anni, e aderisce alla Lega. Proprio in questi giorni, venuti opere di autori tedeschi, alcune in prima visione assoluta, vengono offerte gratuitamente al giudizio del pubblico palermitano. E' la «prima mostra internazionale del cinema» che si svolge, in contemporanea, dall'11 al 20 aprile, in tre sale cittadine e alcuni licei classici, alla presenza di registi tedeschi e critici cinematografici.

La «droga urbana» è giunta anche nei paesi rurali sardi

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione PALERMO — Sembrano saltati fuori da un film di Truffaut. Quando seduti in prima fila non «mbordevano» nemmeno una proiezione di qualità, il loro amore per la «più importante delle arti» era appena sbacciato. Poi, con l'entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, la passione iniziale diventò vero e proprio impegno di lavoro. Sono in sette e non più giovanissimi, qualcuno in questi anni ha messo anche su casa, uniti nella «Cooperativa nuovo cinema» che opera a Palermo da due anni, e aderisce alla Lega. Proprio in questi giorni, venuti opere di autori tedeschi, alcune in prima visione assoluta, vengono offerte gratuitamente al giudizio del pubblico palermitano. E' la «prima mostra internazionale del cinema» che si svolge, in contemporanea, dall'11 al 20 aprile, in tre sale cittadine e alcuni licei classici, alla presenza di registi tedeschi e critici cinematografici.

Assemblea dibattito organizzata dalla FGCI gallurese

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

La «droga urbana» è giunta anche nei paesi rurali sardi

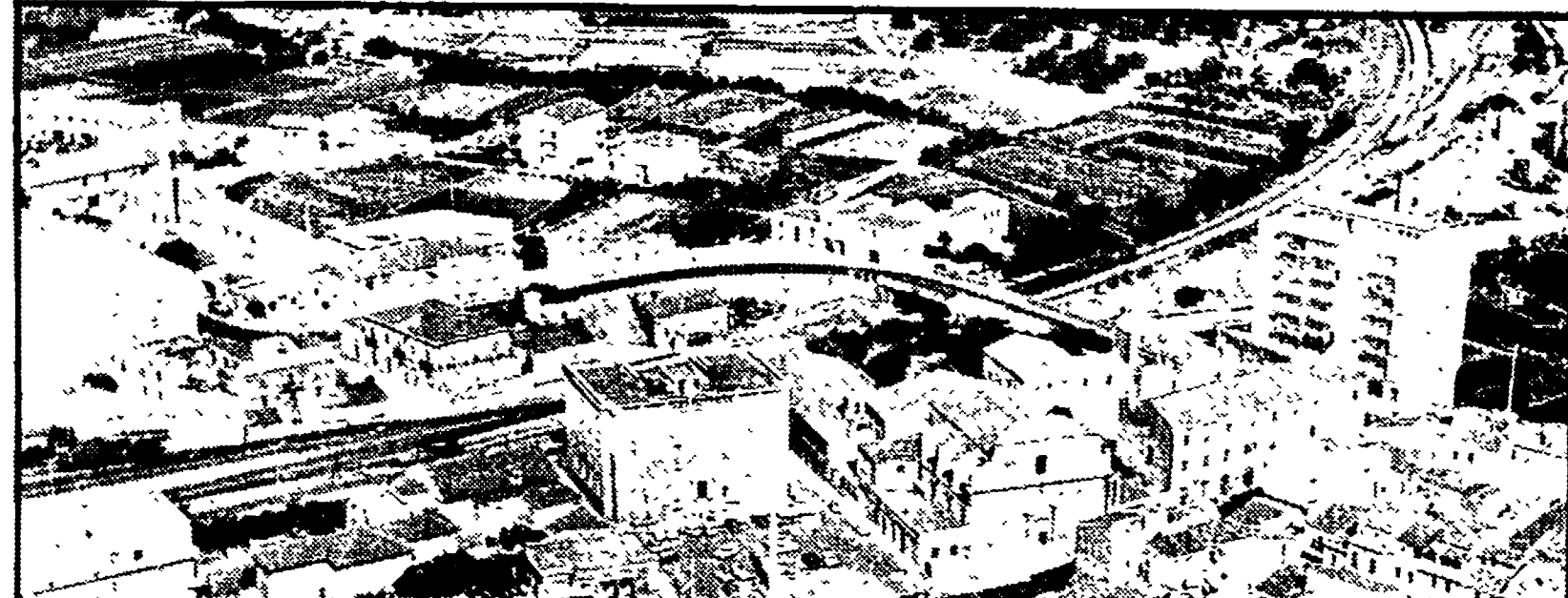
Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Assemblea dibattito organizzata dalla FGCI gallurese

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Portato a termine il lavoro per il Piano regolatore sassarese



Tutto è pronto per rifare la città

Uno studio molto laborioso per superare le insufficienze del vecchio elaborato fatto dalla Democrazia cristiana - Le ristrutturazioni e le demolizioni dei complessi edilizi nel centro storico sardo

Dal nostro corrispondente SASSARI — Il lavoro per la preparazione del nuovo piano regolatore di Sassari è finalmente giunto al termine. Sono state consegnate al sindaco e all'amministrazione di Sassari le carte e gli studi che l'ufficio competente ha svolto negli ultimi mesi. L'appuntamento di questo importante strumento per la disciplina dell'uso del territorio e per la regolazione della vita sociale è stato molto laborioso.

Di particolare interesse sono le tabelle statistiche di studi compiuti che l'ufficio del piano ha portato a conoscenza di tutti i cittadini attraverso una mostra degli elaborati del PRG. Da questa risulta che per il settore dei servizi mancano nella città 216 mila metri quadrati per la popolazione di 678 mila metri quadrati per spazi verdi e 272.800 metri quadrati per i parcheggi pubblici. Tutto questo è eredità delle passate amministrazioni democristiane. Le previsioni del PRG portano ad un sensibile aumento degli spazi per i servizi, con l'obiettivo di portare una sanatoria all'estremo degrado della città.

«Proprio le carenze dell'abitato di Sassari hanno determinato i problemi maggiori della messa a punto del piano», ci spiega il compagno Luigi Delogu, assessore comunale all'urbanistica. «Dopo che per 20 anni la Democrazia cristiana ha continuato a promettere una ristrutturazione della città, è venuta a noi fare questo grande sforzo di programmazione della vita della città per i prossimi 10 anni».

«Questi sono le connotazioni particolari di questo nuovo strumento urbanistico? La particolarità del piano, risponde Delogu, è che questa è una proposta di sviluppo piano al consiglio comunale, presentazione che la giunta al contrario è fermamente decisa a fare.

L'intenzione dell'amministrazione è, almeno quella, se non di riuscire a farlo approvare, di suscitare un grosso scambio di opinioni intorno al piano regolatore. L'intenzione della Democrazia cristiana invece, non dichiarato, ma altrettanto chiaro, è di non concedere all'attuale amministrazione il merito di aver programmato il riordino e il risanamento della città, fattosi improvvisabile, dopo 30 anni di malgoverno.

Quando l'antenna «emette» solo bugie

Dal nostro corrispondente CROTONE — Con il clima elettorale nella città si scatenano, puntualmente, le forze più retrive contro il nostro partito. In questo modo il PCI è stato oggetto di questo, crediamo, non ultimo attacco.

Questa volta a iniziare è stata una televisione privata che dal suo nascente ha fatto conoscere subito come la pensava: anticommunismo e volgarità. Il suo direttore, solerte fondista dc, con i figli apertamente privi di ogni fondatezza, ha lanciato, l'altra sera, una minaccia (almeno così a noi è sembrato) e fantasiose accuse contro il PCI e verso alcuni nostri amministratori non meglio identificati. Per questo direttore il PCI avrebbe commesso degli illeciti urbanistici. Dove, quando e chi materialmente colpevole non si sa. Con molta tranquillità il compagno Schifino, segretario di federazione del PCI, ha chiesto chiarimenti al direttore di questa emittente con una lettera.

«Noi non siamo stati mai intolleranti verso i rilievi che ci vengono rivolti», ha esordito il compagno Schifino — «quando questi però non siano faziosi. Abbiamo sempre dichiarato di essere disponibili a discutere anche in termini critici della politica urbanistica, ben sapendo che eventuali limiti non possono offuscare il disegno di uno sviluppo urbanistico razionale, armonico e civile che con coerenza ed impegno portiamo avanti a Crotone».

«Ricordiamo — continua il compagno Schifino — a quanti hanno scarsa memoria storica che Crotone per iniziativa delle sinistre è stata la prima città in Calabria ad avere redatto un piano regolatore generale. Piano che purtroppo successivamente è stato stravolto dalla giunta di centro-sinistra degli anni passati con le famose licenze illegittime (ben 57 in una sola notte) a danno del verde e dei servizi sociali».

Nostro servizio TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Nella sede regionale sarda

Martedì in aula programma della giunta

Sono stati i socialdemocratici di Sassari ad aprire le ostilità. «Ghinami serve alla DC per calcoli elettorali e di partito. Il USDI deve smettere di porgere la sua guancia, non deve essere sempre acquiescente ed accomodante: insiste la federazione socialdemocratica sassarese.

La rassegna, indetta dall'Associazione dei giovani in collaborazione con il Goethe Institut, presenta firme di rilievo. Dall'eccentrico e Ferdinando il duro» al più noto «Lavori occasionali di una schiava di Alexander Kluge; tre lungometraggi di Werner Herzog, «Nosferatu», «A guirre furore di Dio», «La ballata di Strozzi»; in prima assoluta Ulla Stockel, la giovane allieva di Kluge, e Le sofferenze di Erica; e ancora «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter già premiato a Taormina e alcuni film poco noti di Werner Fassbinder, recentemente «scoperto» e apprezzato dal pubblico italiano per lo struggente stile di Maria Braun.

Assemblea dibattito organizzata dalla FGCI gallurese

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

La «droga urbana» è giunta anche nei paesi rurali sardi

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Assemblea dibattito organizzata dalla FGCI gallurese

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Quando l'antenna «emette» solo bugie

Dal nostro corrispondente CROTONE — Con il clima elettorale nella città si scatenano, puntualmente, le forze più retrive contro il nostro partito. In questo modo il PCI è stato oggetto di questo, crediamo, non ultimo attacco.

Questa volta a iniziare è stata una televisione privata che dal suo nascente ha fatto conoscere subito come la pensava: anticommunismo e volgarità. Il suo direttore, solerte fondista dc, con i figli apertamente privi di ogni fondatezza, ha lanciato, l'altra sera, una minaccia (almeno così a noi è sembrato) e fantasiose accuse contro il PCI e verso alcuni nostri amministratori non meglio identificati. Per questo direttore il PCI avrebbe commesso degli illeciti urbanistici. Dove, quando e chi materialmente colpevole non si sa. Con molta tranquillità il compagno Schifino, segretario di federazione del PCI, ha chiesto chiarimenti al direttore di questa emittente con una lettera.

«Noi non siamo stati mai intolleranti verso i rilievi che ci vengono rivolti», ha esordito il compagno Schifino — «quando questi però non siano faziosi. Abbiamo sempre dichiarato di essere disponibili a discutere anche in termini critici della politica urbanistica, ben sapendo che eventuali limiti non possono offuscare il disegno di uno sviluppo urbanistico razionale, armonico e civile che con coerenza ed impegno portiamo avanti a Crotone».

«Ricordiamo — continua il compagno Schifino — a quanti hanno scarsa memoria storica che Crotone per iniziativa delle sinistre è stata la prima città in Calabria ad avere redatto un piano regolatore generale. Piano che purtroppo successivamente è stato stravolto dalla giunta di centro-sinistra degli anni passati con le famose licenze illegittime (ben 57 in una sola notte) a danno del verde e dei servizi sociali».

Nella sede regionale sarda

Martedì in aula programma della giunta

Sono stati i socialdemocratici di Sassari ad aprire le ostilità. «Ghinami serve alla DC per calcoli elettorali e di partito. Il USDI deve smettere di porgere la sua guancia, non deve essere sempre acquiescente ed accomodante: insiste la federazione socialdemocratica sassarese.

La rassegna, indetta dall'Associazione dei giovani in collaborazione con il Goethe Institut, presenta firme di rilievo. Dall'eccentrico e Ferdinando il duro» al più noto «Lavori occasionali di una schiava di Alexander Kluge; tre lungometraggi di Werner Herzog, «Nosferatu», «A guirre furore di Dio», «La ballata di Strozzi»; in prima assoluta Ulla Stockel, la giovane allieva di Kluge, e Le sofferenze di Erica; e ancora «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter già premiato a Taormina e alcuni film poco noti di Werner Fassbinder, recentemente «scoperto» e apprezzato dal pubblico italiano per lo struggente stile di Maria Braun.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.

Dalla nostra redazione TEMPIO — La droga è sempre più diffusa anche nella Gallura. Gli episodi di cronaca nera con al centro giovani cronomaniani vengono accolti quasi con indifferenza: segno che il fenomeno è ormai presente, e non fa più meraviglia. Come è arrivata la droga? Perché anche in questa zona dell'isola? A queste domande probabilmente non è tanto difficile rispondere. Se si pensa al continuo flusso turistico, al contatto sempre più frequente fra esperienze e culture diverse non appare poi così strano che un fenomeno come quello della droga abbia potuto attecchire nella realtà gallurese. Più problematica è la spiegazione di come il fenomeno sia riuscito ad espandersi a tal punto da coinvolgere intere fasce di giovani dell'isola e delle classi sociali più svariate.